



IN CAMMINO
COMUNITÀ PASTORALE
MARIA MADRE DELLA CHIESA
21014 Laveno Mombello
www.chiesadilavenomombello.it



DOMENICA 26 APRILE 2020

Lezionario Festivo anno A - Feriale anno secondo – TERZA Settimana del salterio Diurna Laus

III Domenica di Pasqua Anno A



«Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato dal mondo!» (Gv 1, 29).

Partecipazione al suffragio per i morti senza celebrazioni esequiali

L'Arcivescovo ha così formulato un breve messaggio carico di parole consolanti e capaci di speranza, soprattutto pensando a chi ha subito la morte di un familiare o di una persona cara, senza che fosse possibile celebrare la Santa Messa delle esequie

– Parole per condividere lo strazio dei gesti mancati Parole per condividere la consolazione della comunione possibile

1. Abbiamo bisogno di gesti. Abbiamo bisogno di gesti, non solo di corpi: i corpi sono quello che resta di persone dopo che l'anima, la vita è stata trasfigurata in una dimensione che non sappiamo; i corpi sono la materia che ha i tratti delle persone ma nasconde ormai le persone e il loro mistero; i corpi sono quel composto di chimica, di materiali, di componenti disponibili per degenerare e per diventare altro. Noi abbiamo bisogno di gesti, cioè di relazioni, di abbracci, di carezze, di sguardi e di parole. Abbiamo bisogno di gesti, di stare vicini anche senza dire niente, di guardare negli occhi anche quando gli occhi sono persi, di avvicinarci per dire le parole che

non abbiamo mai detto, per piangere le lacrime che non abbiamo mai pianto, per offrire e chiedere il perdono di cui noi soli conosciamo il perché, per dire una preghiera tenendosi per mano. Abbiamo bisogno di gesti, di segni, che restano indecifrabili per gli altri, che dicono dell'amore antico, del convivere per anni, invecchiando insieme, dell'abitudine a interpretare quello che agita l'anima anche se il volto è di pietra. Abbiamo bisogno di gesti. Ma i gesti sono stati impediti, sono state innalzate barriere invalicabili a rendere impossibile la vicinanza, la minaccia spietata del contagio ha dissuaso dagli abbracci, dalle parole sussurrate all'orecchio, dalla carezza, dal segno di croce dell'estremo congedo. I gesti sono stati impediti e noi soffriamo lo strazio dei gesti mancati



2. La comunione possibile. "Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue". Altri segni, altri corpi, altri gesti. Il pane non è più solo pane: è cibo che trasforma i molti in un solo corpo, è gesto della consegna di sé fino al compimento. E noi crediamo: è realmente presente il corpo che è stato crocifisso e glorificato. È presente, ma non è il corpo morto destinato alla decomposizione. È presente, è offerta di comunione. Poiché è realmente presente, noi siamo realmente in comunione: noi vivi e Gesù vivo, glorificato e coloro che sono morti, vivi in Gesù. La nostra sensibilità, la nostra psicologia, la nostra fisicità rimangono straziate per i gesti mancati. La nostra fede, la nostra esperienza della vita e della morte di Gesù offrono la consolazione che apre alla

speranza: non solo il conforto palliativo delle condoglianze, non solo il gesto compensativo di qualche supporto psicologico. La consolazione della speranza è quel dono del corpo di Gesù nel pane che spezziamo: il vero corpo per una vera comunione. Dunque saranno vere le parole e le confidenze, il perdono dato e ricevuto, i ricordi purificati dalla misericordia, gli affetti consacrati dalla fedeltà e dalla dedizione. Saranno veri: i nostri morti non sono finiti nel nulla, nell'abisso insondabile, nella perdita irrimediabile. I nostri morti vivono di una corporeità reale e diversa. Il pane spezzato, vero corpo, ci indica la strada offerta ai credenti. Chi mangia questo pane vivrà in eterno (Gv 6,58)

Arc. Mario Delpini

RICORDIAMO

Quanti sono stati chiamati alla Pasqua eterna nel cielo dal Giorno di Pasqua

DON GIOVANNI FERRE'
BERTOLLI ANGELO
GUARNERI SERGIO
FORLENZA VINCENZO
ALLEGRI LINO
MALUCELLO GIOVANNI
ZIN ORLANDO
GALLETTI GIANFRANCO
MARCHETTI ALESSANDRO
NAVA RENATO
RONDELLI AVE MARIA vd. Baldin
RAGAZZO ROSINA
vd. Bonadiman
PUSSINI SANTINA
COSTANTINI PIERA
Vd. Pancera
PIOMBO FULVIA
Vd. Perinetto
GUAZZONI CELESTINA
in Costantini
VECCHIO MARIA
in Perozzo
CREMASCOLI LOREDANA
in Rainer

IDEE PER LA FASE 2

CARISSIMI,

stretti tra due date particolarmente significative come 'ponti' saltati: 25 aprile e Primo maggio con in calendario il Pellegrinaggio Decanale a Loreto-Cascia (sarà restituita intera caparra) ci prepariamo "pare?" all'inizio della cosiddetta e attesa "Fase 2". Dopo una prolungata quarantena, più o meno 'rigida', dipende da chi... ci aspettiamo, pur con la dovuta cautela di riprendere, almeno in parte, una vita un po' più normale, anche se, non illudiamoci, non sarà più come prima. Molte sono le considerazioni che si vanno facendo sulla tanto attesa ripresa, di cui però non conosciamo ancora bene i contenuti, anche se si intuisce che dovrà rispondere a severe regole che assicurino distanziamento, protezione e scaglionamento da calibrare per ogni singola attività, quindi anche per quelle legate alla vita delle nostre Parrocchie.

A questo riguardo la nostra Diocesi ha proposto, con una Lettera a tutti i fedeli, **la possibilità per suggerire soluzioni che possono aiutare questo momento di ripresa nel rispetto della sicurezza per le persone...** Perché in questa fase la Comunità Cristiana non può essere solo il terminale di decisioni che vengono prese ai soli vertici istituzionali, bensì è chiamata a collaborare così che, pur nel rispetto delle norme di sicurezza, si possa riprendere la vita ecclesiale evitando spiacevoli episodi sia da una parte che dall'altra. La celebrazione dell'Eucaristia, dei Funerali (abbiamo avuto tanti morti in questo tempo) sono punti delicati... Ci auguriamo che le giuste attese per la vita della Comunità Cristiana, che poggiano su un diritto inalienabile sancito dalla costituzione, non resti in secondo piano, ma possa trovare la necessaria attenzione in coloro che sono proposti al bene comune.

Don Carlo

A tutte le realtà Ecclesiali dell'Arcidiocesi di Milano

Milano, 20 aprile 2020

Oggetto: SUGGERIMENTI IN
MATERIA RELIGIOSA PER
LA FASE 2

Carissimi,

A fronte di questo momento in cui tutti sono impegnati a rispettare le indicazioni per la sconfitta del Covid-19 e contemporaneamente a pensare al futuro, anche l'Arcidiocesi di Milano vuole collaborare a pensare alla cosiddetta "Fase 2".

L'intenzione è raccogliere suggerimenti e buone prassi per fare delle proposte praticabili agli organismi competenti. Abbiamo già avviato un dialogo con le istituzioni civili locali e abbiamo reso partecipe la CEI di questo lavoro.

Per non disperdere le energie e le idee si potrà scrivere a **fase2@diocesi.milano.it**

la segreteria non potrà dare risposte particolarmente esaustive, ma farà un prezioso lavoro di censimento del materiale che arriverà e lo consegnerà ai gruppi di lavoro che i Vicari Episcopali di Settore hanno già avviato.

Tale iniziativa è stata allargata anche alle altre Diocesi Lombarde perché si arricchisca la riflessione e vi sia una maggiore rappresentanza nel dialogo con le istituzioni nazionali civili ed ecclesiali.

Il lavoro continuerà per tutta la fase di transizione così da accompagnare buone e nuove prassi pastorali. Per questo motivo invitiamo in modo particolare le Comunità Cristiane e i loro consigli pastorali ad avviare una riflessione articolata e costruttiva che aiuti a prendersi cura del popolo di Dio in questo nuovo tempo.

Ringraziandovi anche a nome dell'Arcivescovo per tutto ciò che si sta facendo, sono a disposizione in quanto referente diocesano su questa emergenza.

Ringraziandovi per la cortese collaborazione, vi porgo i miei più cordiali saluti.

**Moderator Curiae e
Vicario Episcopale per gli
Affari Generali
(Mons. Bruno Marinoni)**

RICORDIAMO IN QUESTO FINE SETTIMANA

*le Messe Festive
a porte chiuse -
senza popolo*

SABATO

25 aprile ORE 18.00

*(con un ricordo
particolare nel 75° della
Liberazione - fine guerra)*

DOMENICA

26 aprile ORE 18.00

*(con un ricordo
particolare per i defunti di
questi giorni)*

**Da seguire su Youtube
e facebook**

PRIMO MAGGIO

**a
CARAVAGGIO**



Atto di Affidamento dell'Italia a Maria

nel primo giorno del mese
mariano la Conferenza
episcopale italiana organizza un
momento di preghiera **alle ore
21 nella Basilica di Santa
Maria del Fonte**

*seguirà a giorni uno
speciale sul mese di
Maggio in Comunità...*



per condividere l'unica «speranza» che tutti possono offrire.